

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
"DA SESSANTACINQUE A CENTO: ANZIANI PER IL FUTURO"

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: **A - Assistenza**
Area di intervento: **2 - Adulti e terza età in condizioni di disagio**

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo intrapreso dal progetto trova il proprio fondamento generale sul sostegno e rafforzamento del **processo di sviluppo di comunità e di integrazione fra generazioni**, al fine di far crescere il senso di responsabilità e comunità sociale dei soggetti.

All'interno dell'ambito di azione di **inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**, l'obiettivo del progetto è dare la possibilità al maggior numero di anziani, presenti nelle strutture ASP e che vivono ancora al proprio domicilio, **di beneficiare di un'esperienza concreta di valorizzazione di se stessi e di incontro con i giovani, al fine di creare relazioni significative, che conducano entrambi a raccontarsi, emozionarsi, condividere opinioni, valorizzare il proprio vissuto e le proprie esperienze di vita.** Ulteriore obiettivo del progetto è dare la possibilità ai giovani di volontari di fare esperienze di **inclusione e partecipazione sociale, al fine di arricchirli con i valori dell'impegno civico e della solidarietà nei confronti della realtà sociale di anziani fragili del territorio.** Anziani e giovani – soggetti *fragili* seppur da punti di vista diversi - si scoprono reciprocamente come portatori di valori sociali e culturali, di storie e di saggezze, sulle quali hanno l'opportunità di confrontarsi.

Nonostante il lavoro territoriale svolto negli ultimi anni, le persone anziane sono ancora soggette a processi di emarginazione e isolamento sociale. La perdita delle autonomie fisiche e psicologiche si riflette sulle autonomie relazionali, con conseguenti difficoltà nell'espressività personale e nella comunicazione con gli altri.

L'animazione sociale - finalizzata alla presa di coscienza e valorizzazione del sé e allo sviluppo del potenziale umano – offre ad ogni età stimoli e occasioni, la possibilità di sviluppo di capacità espressive e creative potenziali, di crescita personale. Esperienze che hanno a che fare con la ricerca del senso della vita, qui ed ora.

Fare esperienze di conoscenza e relazione con le nuove generazioni, dà la possibilità agli anziani di immedesimarsi con più facilità negli stati d'animo e nelle emozioni degli altri diversi da loro, di comprenderli al di là degli stereotipi generazionali troppo spesso cavalcate dai mezzi di comunicazione, rinforzando la visione di un futuro possibile e migliore per tutti.

D'altra parte, fare esperienze di conoscenza e relazione con anziani anche non autosufficienti, dà la possibilità ai giovani di riappropriarsi di una prospettiva storica rispetto alla vita presente, di rispecchiarsi – spesso con stupore - nelle esperienze di altri rispetto alle proprie fragilità, di rivalutare il valore dell'ascolto dell'altro come portatore di saggezze e infine di accrescere la propria autostima, in virtù dell'esperienza complessiva.

Partecipando alla vita culturale e sociale della comunità, gli anziani fragili beneficiari dei progetti hanno la possibilità di fare esperienze di incontro e integrazione, di essere accompagnati dai giovani anche al di fuori delle strutture di accoglienza o dai propri domicili, frequentando musei, mostre, spettacoli teatrali, sagre ed eventi, per ridurre l'isolamento sociale e vivere momenti della giornata in un contesto di socializzazione e auto-realizzazione, anche in assenza del nucleo familiare.

Inclusione e partecipazione sociale contribuiranno a garantire un minimo sollievo alle famiglie che continuamente si fanno carico della cura dell'anziano.

Il coinvolgimento della cittadinanza giovanile ai valori dell'impegno civico e della solidarietà, nei confronti della realtà sociale di anziani fragili del territorio, potrà portare dunque alla crescita individuale dei partecipanti, sia attraverso l'acquisizione di capacità pratiche che di strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali e di lettura della realtà.

Gli obiettivi specifici si possono suddividere rispetto a tre ambiti:

OBIETTIVI SPECIFICI 1) Obiettivi specifici relativi ad aspetti sociali e culturali riguardanti il mantenimento e il potenziamento di relazioni significative fra anziani in struttura e con i propri familiari; riguardanti inoltre il mantenimento ed il potenziamento delle proposte animative per gli anziani

OBIETTIVI SPECIFICI 2) Obiettivi specifici relativi agli aspetti sociali riguardanti il mantenimento e il potenziamento di relazioni significative fra anziani nelle strutture e i propri concittadini (bambini e giovani, adulti ed altri anziani residenti)

OBIETTIVI SPECIFICI 3) Formazione civica, culturale e sociale dei giovani volontari in servizio civile

OBIETTIVI SPECIFICI 1) Obiettivi specifici relativi agli aspetti sociali e culturali:

Obiettivo specifico 1.1. Implementare la promozione di *costanti* attività di animazione e socializzazione con gli ospiti, al fine di potenziare le abilità residue (*fisiche e mentali*) e migliorare l'autogestione personale. Progettazione, organizzazione e realizzazione di attività ricreative, culturali, aggregative, per il benessere e spirituali per gli anziani delle strutture.

Obiettivo specifico 1.2. Promuovere e stimolare processi di reminiscenza, al fine di valorizzare il pensiero e le storie di vita degli anziani, favorendone l'autostima. Raccolta orale e scritta delle storie di vita individuali degli anziani disponibili al racconto, sia a carattere tematico per piccoli gruppi che individualmente.

Obiettivo specifico 1.3. Mantenere e stimolare relazioni significative degli ospiti con i loro familiari e amici, all'interno delle strutture

Obiettivo specifico 1.4. Ricostruire e stimolare relazioni significative degli ospiti con i propri concittadini, all'interno delle strutture. Il lavoro permetterà di ri-costruire rapporti interrotti dalla pandemia, con gruppi scolastici, associazioni di volontariato, gruppi parrocchiali ecc.. e/o costruire nuovi rapporti con altre realtà, attraverso iniziative dedicate, all'interno delle strutture (e/o con strumenti informatici, in attesa della riapertura delle strutture)

Obiettivo specifico 1.5. Riprendere e incrementare i momenti in cui gli ospiti possono fruire di uscite dalle strutture, per partecipare alla vita sociale e culturale della città. Ripresa, potenziamento e sviluppo delle uscite degli anziani sul territorio, attraverso attività organizzate direttamente (gite in collina o al mare, passeggiate ai giardini e parchi..), alla partecipazione attiva ad eventi organizzati dal territorio (visite a mostre, spettacoli teatrali e eventi culturali, uscite per mercato, feste, sagre e altre iniziative sociali e spirituali) infine per attività di vita quotidiana

OBIETTIVI SPECIFICI 2) Obiettivi specifici relativi agli aspetti sociali:

Obiettivo specifico 2.1. Implementare progetti di socializzazione con il tessuto sociale della comunità, per il superamento dell'isolamento delle fasce di anziani più vulnerabili delle strutture. Potenziamento/Incremento delle attività di sensibilizzazione sulla situazione di isolamento sociale degli anziani fragili nelle strutture, anche con incontri mirati, che portino a nuove proposte per Istituti Scolastici, Associazioni di Volontariato, gruppi scout e gruppi parrocchiali del territorio non ancora coinvolti, favorendo confronto e scambio di conoscenze tra i vari soggetti coinvolti.

Obiettivo specifico 2.2. Implementare progetti di comunicazione con il tessuto sociale del territorio, per far conoscere ai cittadini le attività svolte nelle strutture e gli anziani residenti Sviluppo e miglioramento delle attività comunicative e di sensibilizzazione verso l'esterno rispetto ai servizi di assistenza e socializzazione per gli anziani offerti dalla Rete, in collaborazione con diverse realtà territoriali e non, associative e non associative.

Azioni e interventi progettuali condivisi e integrati si muovono secondo un'ottica di adesione alla mission del

Programma.

OBIETTIVI SPECIFICI 3) Formazione civica, culturale e sociale dei giovani volontari in servizio civile rispetto alla tematica della solidarietà sociale nei confronti degli anziani fragili. Promozione del servizio civile Universale alla comunità.

Obiettivo specifico 3.1. Formare ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza. Apprendere le finalità, le modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà. Apprendere strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali. Infine stimolare una crescita personale nei partecipanti, influenzando lo stile nei rapporti interpersonali e dare, altresì, offrendo spunti sulle scelte future professionali e personali;

Obiettivo specifico 3.2. Promuovere iniziative di comunicazione con il tessuto sociale giovanile del territorio, per accogliere e far conoscere ai giovani le realtà delle strutture per anziani fragili, accrescendo competenze umane. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere e sensibilizzare i giovani del territorio al valore del servizio civile universale, anche all'interno delle strutture per anziani.

Obiettivo specifico 3.3. Implementare progetti di socializzazione con il tessuto sociale giovanile della comunità, per il superamento dell'isolamento degli anziani e l'integrazione fra generazioni. Permettere ai giovani volontari in servizio civile di fare una esperienza diretta nell'ambito del tema della integrazione sociale degli anziani fragili, per contribuire alla loro formazione civica culturale, in ambito sociale, nonché professionale, mediante le attività svolte presso le strutture per anziani.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In linea con gli obiettivi, **ciascun volontario sarà chiamato a farsi carico delle finalità del progetto e del programma**, partecipando responsabilmente alle attività ed alle metodologie di intervento del Servizio, aprendosi al confronto con gli operatori ed esprimendo, nel rapporto con gli altri e nel progetto, il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità.

Il ruolo del volontario, nel suo complesso, non sostituisce il lavoro degli animatori delle strutture, bensì si aggiunge a loro, apportando elementi di novità sia nell'osservazione del contesto, sia nella progettazione e realizzazione degli interventi.

Pertanto, per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun volontario svolgerà i ruoli previsti nell'ambito del progetto qui di seguito descritti.

Anche il percorso dei volontari si svolgerà attraverso alcune **fasi** comprendenti anche diverse attività trasversali ad ogni fase, e precisamente:

1° Fase - accoglienza (osservazione ed inserimento).

L'accoglienza dei volontari è un momento di fondamentale importanza per stabilire un rapporto di reciproca fiducia e di empatia con il proprio Operatore locale di progetto (da ora, Olp) di riferimento.

Segue quindi un periodo di osservazione in cui ciascun volontario sarà portato ad "osservare" le varie attività nelle sedi di attuazione del progetto. In questa fase sono previsti i primi incontri con i formatori che hanno come obiettivo la conoscenza della rete dei servizi e l'integrazione nel contesto operativo".

2° Fase – sviluppo della formazione, delle attività progettuali, del monitoraggio e della promozione.

Ciascun volontario sarà, per tutto l'arco di svolgimento del progetto, affiancato dagli animatori e altri operatori delle strutture e dall'Olp, disponibile e punto di riferimento costante di ogni struttura.

I volontari saranno chiamati a partecipare concretamente allo svolgimento delle attività - confrontandosi ed integrandosi nell'equipe professionale - sia nelle attività di animazione quotidiane (con attività di tipo culturale, aggregativo, ricreativo e per il benessere della persona, rispetto ad interventi di grande, medio o piccolo gruppo e/o interventi personalizzati legati alla raccolta delle *storie di vita*) e nella programmazione settimanale, sia nell'ascolto e sostegno agli anziani presenti nelle strutture, al coordinamento e collegamento fra le strutture coinvolte nel progetto, sia nella lettura di nuovi bisogni e nell'eventuale individuazione di nuove risposte.

E' in questa fase inoltre, che ci sarà lo sviluppo della formazione sia generale che specifica, con diversi *step* di verifica *in -itinere*, apporto di eventuali modifiche ed aggiustamenti, sviluppo delle attività progettuali e loro monitoraggio e promozione.

3° Fase - verifica finale e conclusione del progetto.

In base alle esperienze fin qui svolte, i volontari saranno aiutati in una lettura critica e puntuale del ruolo da essi svolto all'interno del progetto e del grado di efficacia del lavoro svolto, delle criticità e dei punti forza (report finale).

I volontari saranno invitati a cercare di capire se e come gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti, se le attività sono risultate gradite e perché, come sono state le relazioni con gli attori coinvolti, sulle loro sensazioni di utilità rispetto al servizio, agli utenti e al territorio.

L'apporto dei volontari in servizio civile nel Progetto sarà trasversale ed a sostegno di tutte le attività proposte. A partire dagli obiettivi sopra descritti diventa fondamentale continuare a coinvolgere i giovani volontari di servizio civile disponibili a mettersi alla prova, tenendo tuttavia conto della rosa di interventi consolidati negli anni precedenti, in un'ottica di continuità e coerenza del servizio. Ai volontari di servizio civile si propone di "mettersi in gioco" in un ambiente dove anche l'aspetto educativo ha la sua grande importanza. Tale servizio può infatti essere occasione per il volontario per dimostrare le proprie capacità, la propria motivazione e, naturalmente, rappresenta un'opportunità di guardare al futuro (anche professionale) con un approccio maggiormente consapevole. Ciò, coerentemente con il programma "Da zero a cento" risponderà all'obiettivo di contribuire, con questo progetto, alla costruzione di una **comunità educante**.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi del progetto attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- apprendimento di strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Residenza "Il Fontanone" – Viale Stradone n.7 – 48018 Faenza (RA) **codice sede: 174779**

Residenza "V.Bennoli" – Via provinciale San Mauro n.4 – 48027 Solarolo (RA) **codice sede: 174788**

Residenza "Camerini" – Viale Roma 3/A – 48014 Castel Bolognese (RA) **codice sede: 174784**

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: n. 6 (n.2 per ciascuna sede) senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I volontari sono tenuti a **rispettare**:

- gli obblighi previsti dal Reg. UE 2016/679 (GDPR) in merito al trattamento di dati personali; gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 in merito al trattamento di dati sensibili;
- osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio;
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Inoltre, i volontari **sono tenuti a:**

- svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare gli appositi registri depositati nelle tre sedi di attuazione, con firma di entrata e di uscita,
- partecipare ad eventi iniziative e momenti di formazione anche fuori sede anche per più giornate,
- partecipazione alle formazioni generali e congiunte con il Co.pr.e.s.c., alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Co.pr.e.s.c.

Si richiede inoltre la **disponibilità:**

- a spostamenti nell'ambito del territorio comunale, provinciale e regionale (mobilità sul territorio), che si concludono nell'arco della giornata lavorativa, anche autonomamente con mezzi aziendali (già coperti da assicurazione per tutti i volontari assegnati all' Ente) o mezzi pubblici, nei limiti e con le modalità previsti dal D.M. 22 aprile 2015 "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale";
- ad eventuali variazioni orarie programmate e concordate rispetto all'orario standard (flessibilità oraria);
- ad eventuali variazioni di giornata lavorativa (saltuariamente, potrebbe essere richiesta la disponibilità a lavorare il sabato, fermo restando il numero di 5 giorni di attività a settimana);
- per eventuali impegni nelle ore serali per particolari eventi straordinari organizzati;
- per eventuali impegni nei giorni festivi nel corso di eventi particolari organizzati;
- ad uscite (*missioni*), anche giornaliera per recarsi presso altri uffici per commissioni specifiche attinenti l'attività da svolgere: riunioni, incontri, iniziative ed organizzazione di eventi.

Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, (fermo restando il numero di 5 giorni di attività). Comunque la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari e di norma i giovani del servizio civile saranno impegnati nelle ore della mattina oppure nelle ore del pomeriggio.

I giorni festivi sono la domenica e tutti i giorni di festività nazionale (religiosa e non), data del patrono del comune di Faenza.

Giorni di servizio settimanali: n. 5

n. ore settimanali di servizio: n. 25 in media (minimo 20 massimo 36 a seconda del mese)

Orario da concordare nel rispetto degli orari delle attività previste nei servizi

Monte ore annuo: n. 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata): I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.). Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per un progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione): La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

. Titolo di studio

Punteggio per la voce: "Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

10,00 punti à laurea (vecchio ordinamento o specialistica)

8,00 punti à laurea triennale (primo livello o diploma Universitario)

6,00 punti à diploma di maturità scuola secondaria superiore

Fino a 5,00 (punti 1,25 per ogni anno concluso di scuola secondaria superiore)

. 5,00 punti se conclusi 4 anni di scuola secondaria superiore

<p>. 3,75 punti se conclusi 3 anni di scuola secondaria superiore . 2,50 punti se conclusi 2 anni di scuola secondaria superiore . 1,25 punti se concluso 1 anno di scuola secondaria superiore . 1,00 punto licenza scuola secondaria inferiore Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vita è :fino ad un massimo di 10 punti VALUTAZIONE COLLOQUIO Fattori di valutazione: . Conoscenza del Servizio Civile; . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente; . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere; . Legami che il candidato intende approfondire con il territorio e la comunità locale; . Aspettative del/la candidato/a; . Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio; . Valutazioni da parte del/la candidato/a; . Caratteristiche individuali; -Conoscenza e capacità di uso di sistemi informatici e programmi di base per la scrittura di testi. . Considerazioni finali Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.</p>
--

<p>CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:</p>

- 1) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*
Nessuno

- 2) *Eventuali tirocini riconosciuti*
Nessuno

- 3) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

“Certificazione delle competenze”: la certificazione delle competenze sarà fatta dal soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 13/2013: Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri S.c.ar.l.
Via Manlio Monti, 32 - 48123 Ravenna (RA) - P.IVA e C.F. 01306830397.

<p>FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:</p>
--

- Le sedi a disposizione del Co.Pr.E.S.C.per i corsi di formazione generale coordinata e congiunta sono:
- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
 - Centro per le famiglie – via Degli Insorti 2 – Faenza – 5° Piano
 - Servizi Sociali – via Degli Insorti 2 – Faenza – 3° Piano
 - Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).
 - Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
 - Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna
 - Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
 - Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.
 - Sala riunioni Biblioteca Comunale di Russi - Via Godo Vecchia, 10, 48026 Russi RA
 - Sala Uffici Tecnici, Comune di Cervia – Piazza XXV Aprile, 11, 48015 Cervia (RA)
 - Sede CdS – via Mameli 1/6, 48018 Faenza (RA)
 - Sede Casa di Accoglienza/Casa Novella, via Biancanigo 1630, 48014 Castelbolognese (RA)
 - Centro per le famiglie, Comune di Faenza, via San Giovanni Bosco 1, 48018 Faenza (RA)
 - Faventia Sales - via San Giovanni Bosco 1, 48018 Faenza (RA)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione ()*

La formazione dei volontari verrà svolta presso:

- in **forma plenaria** presso i locali della Residenza “Il Fontanone”– Viale Stradone 7 – Faenza,
- in **forma specifica** per i volontari di ciascuna sede di progetto presso le 3 sedi:
 - **Residenza “Camerini”** – Viale Roma 3 – Castel Bolognese;
 - **Residenza “Bennoli”** – Via Provinciale S.Mauro n.4 – Solarolo;
 - **Residenza “Il Fontanone”**– Viale Stradone 7 – Faenza,

Durata ()*: n. 76 ore, con un piano formativo di n.15 moduli in aula per 60 ore + 8 ore da svolgersi attraverso la F.A.D. a cura dell’ente di rete Co.Pr.E.S.C. di Ravenna + 8 ore di Focus Group durante tutto il percorso.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica verrà fatta per il 70% entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto, per il 30% entro e non oltre il terz’ultimo mese del progetto, al fine di poter realizzare i focus groups sulle casistiche incontrate.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO: DA ZERO A CENTO

OBBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Il programma “Da zero a cento” individua tra i propri **obiettivi generali** i seguenti:

- assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3 dell’agenda 2030);
- fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4 dell’agenda 2030);
- raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e ragazze (obiettivo 5 dell’agenda 2030).

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

L’ambito di azione sul quale è stato costruito il programma è il seguente:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese